

La Camera, per le ragioni che ho detto, si persuaderà come non sia possibile oggi accettare emendamenti, sia per portare all'altezza favolosa del 60 per cento la tassa sui soprappiù di guerra, sia per sopprimere o diminuire eventualmente, come ora, la gabella del sale. E certo che questo del sale, lo ripeto, deve essere il primo tra i balzelli imposti dalla necessità, che dovrà sparire, aggiungerò anzi che, constatato il gettito dei nuovi tributi, se rimaneggiamenti o sostituzioni potranno, in un momento alquanto più riposato, farsi, dovremo cercare di togliere di mezzo anzitutto l'aggravio sui consumi popolari.

Confido perciò nell'approvazione complessiva del disegno di legge dell'esercizio provvisorio e così della momentanea, temporanea applicazione dei nostri provvedimenti finanziari. Non sono rose, ve lo disse bene l'amico Carcano: sono spine e sono tormenti, ma varranno a mantenere alto il credito della nostra nazione, così come i nostri soldati mantengono alta la nostra bandiera sui campi di battaglia. Trecento milioni di tasse ed imposte nuove sono un carico ben rude, ma tutti siamo persuasi che il Paese lo saprà sopportare, ed oggi, approvandone l'avvenuta imposizione con voto politico, voi scriverete una nuova grande pagina della storia gloriosa della finanza italiana.

Nè alcuno vorrà cavillare, io lo spero, sulla minore precisione con la quale possono essere foggiate taluni dei nuovi e quasi improvvisati meccanismi tributarî. Non si può oggi pesare con la bilancia dell'orafo il peso degli averi, quando con tanto eroismo il miglior fiore d'Italia sta versando sui campi il ben più prezioso contributo del sangue. (*Vive approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini il quale darà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo così nei provvedimenti di assistenza sociale, come nei provvedimenti finanziari intenda ad una più efficace tutela del proletariato agricolo e della piccola proprietà; confida altresì che il Governo voglia efficacemente provvedere all'assistenza dei profughi delle terre redente e assicurare la necessaria istruzione dei loro figli ».

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Ma che chiusura! Ho dato facoltà di parlare all'onorevole Mancini.

MANCINI. Onorevoli colleghi! La discussione parlamentare che si chiese col voto di sabato, espresse chiaramente con largo consenso di voti intorno all'ordine del giorno Boselli-Ciccotti, il pensiero del paese.

Quella discussione peraltro peccò d'economia, ed avrebbe deviato in questioni particolari se appunto la calda eloquenza di Ettore Ciccotti e la savia parola del venerando Paolo Boselli non avessero affermato in tutta la loro luce direttiva le idealità che debbono ispirare la nostra azione e che trova largo consenso nella Camera e nel Paese.

In sede di esercizio provvisorio invece, tenuto conto del lungo periodo di vacanze passate prossime della Camera, è necessario che si muovano al Governo liberamente, anche da chi ha votato ed è disposto, come io sono, in considerazione dei supremi interessi del Paese, a votare per esso la necessaria fiducia, critiche ed appunti su quello che si è fatto, che si diano consigli e discreti ammonimenti su quanto deve ancora esser fatto e che il paese attende.

Il Paese ha piena fiducia nell'onorevole Sonnino, e non da oggi; da tempo, fin da quando egli, assumendo la direzione della politica italiana, presentò a questo Parlamento progetti essenziali che non erano le solite leggiucole di cui per molto tempo pareva ci compiacevamo, ma provvedimenti che miravano alla soluzione di problemi gravi d'interesse nazionale e che costituirono la base dell'opera degli stessi Ministri che gli succedettero.

Ma ciò che nelle presenti condizioni soprattutto vuole il paese è la sincerità, non l'equivoco; la vigilanza per la tutela dei supremi interessi della Patria, la provvidenza per i sacrifici del popolo. Il Paese, che vede ritornare dalla fronte i suoi figli, conosce per prova diretta quanto arduo sia il cimento al quale l'Italia si è accinta e vuole che alta sia la finalità di questa guerra e i frutti di essa adeguati al sacrificio.

Permettete pertanto a me, rappresentante di popolazioni rurali e di popolazioni di emigranti, di portare in questa Assemblea la voce diretta dei miei rappresentati, che sono tanta parte d'Italia.

I documenti della saggezza diplomatica, raccolti nel maggio scorso dal nostro Go-